

“IL CONSIGLIO COMUNALE

RICORDATO CHE

tredici anni fa, oltre un milione di cittadini firmarono la petizione che chiedeva al Parlamento di approvare la legge per l'uso sociale dei beni confiscati alle mafie. Un appello raccolto da tutte le forze politiche, che votarono all'unanimità la legge 109/96. Si coronava, così, il sogno di chi, a cominciare da Pio La Torre, aveva pagato con la propria vita l'impegno per sottrarre ai clan le ricchezze accumulate illegalmente.

PRESO ATTO CHE

- il 13 novembre, nell'ambito del maxi emendamento presentato dal governo alla Legge Finanziaria, l'Aula del Senato ha approvato a maggioranza il provvedimento che introduce la possibilità di vendere i beni confiscati alla criminalità mafiosa;
- il nuovo provvedimento stabilisce che se trascorsi i 90 giorni che devono intercorrere tra la data della confisca e quella dell'assegnazione – previsti dalla legge 575/65 – i beni non sono stati assegnati, essi possono essere venduti;
- la competenza viene affidata al dirigente del competente ufficio del territorio dell'Agenzia del demanio che dovrà espletare il procedimento di vendita entro sei mesi. In questo modo la competenza in materia di beni confiscati passa dal Ministero dell'Interno al Ministero dell'Economia, per evidenti ragioni di natura economico-finanziaria: le risorse incamerate dalla vendita andranno a finanziare i bilanci del Ministero degli Interni e del Ministero della Giustizia.

RITENUTO CHE

il provvedimento approvato dal Senato indebolisce la lotta alle mafie in quanto genera uno stravolgimento inaccettabile di quanto previsto dalla legge 646 del 1982 – Legge Rognoni – La Torre e del principio di utilizzo sociale dei beni sottratti alla criminalità organizzata previsto dalla legge 109/96.

CONDANNA

- questo grave atto: confiscare i beni ai mafiosi e utilizzarli per finalità di carattere sociale è fondamentale se si vuol portare avanti una seria e concreta lotta alle mafie da parte di uno Stato credibile e autorevole. Fondamentale perché si sottrae quella ricchezza illecita e quel consenso sociale che sono due pilastri portanti della forza e della prepotenza mafiosa;
- l'uso sociale dei beni confiscati è uno strumento formidabile di grande valore e impatto simbolico, utile sia per costruire un tessuto sociale e istituzionale capace di riconoscere realmente i diritti dei cittadini, liberandoli dall'oppressione mafiosa, sia per porre le basi di uno sviluppo economico legale concreto, come testimonia il lavoro delle Cooperative sociali del circuito Libera – Terra;
- la vendita dei beni confiscati alle cosche, così come prevista dal provvedimento approvato dal Senato, non garantisce pienamente che ad impossessarsene non saranno più i mafiosi. È notorio, infatti, come da tempo queste organizzazioni criminali, dotate di ingenti risorse finanziarie, si avvalgano di prestanome incensurati per infiltrarsi nel tessuto economico-produttivo-finanziario legale: questo non solo nel Mezzogiorno ma a livello nazionale.

CHIEDE

al governo e al Parlamento di ripensarci e di ritirare l'emendamento sulla vendita dei beni confiscati.

AUSPICA

la costituzione di un'apposita Agenzia nazionale che si occupi in modo specifico della materia, riducendo sensibilmente i tempi che intercorrono tra la fase di sequestro, confisca, assegnazione e destinazione dei beni, favorendone il loro uso sociale.

DISPONE

l'invio del presente Ordine del Giorno al referente provinciale, regionale e nazionale dell'Associazione Libera, ad Avviso Pubblico (associazione contro la delinquenza organizzata in cui si raccolgono le amministrazioni e istituzioni di tutto il paese), ai Sindaci della provincia di Cuneo, ai Consiglieri Regionali del Piemonte, ai Parlamentari eletti in provincia.”

Preso atto dell'ampia discussione svoltasi sull'argomento, quale riportata in calce al presente provvedimento;

Preso atto inoltre che durante detta discussione entra in aula il Consigliere Mantelli, sono pertanto presenti n. 33 componenti;

Presenti in aula	n. 33
Non partecipano alla votazione	n. 2 Malvolti Piercarlo e Lingua Graziano
Presenti all'apertura della votazione (espressa con voto elettronico)	n. 31
Astenuti	n. 5 Pellegrino Luca e Tecco Giuseppe (CUNEO PIU'); Martini Matteo (UDC); Terzano Maurizio (CUNEO PER CUNEO); Massa Imelda (GRUPPO MISTO DI MINORANZA)
Votanti	n. 26
Voti favorevoli	n. 21
Voti contrari	n. 5 Bertone Marco, Cravero Riccardo, Fino Umberto e Lauria Giuseppe (POPOLO DELLA LIBERTA'); Sacchetto Claudio (LEGA NORD PIEMONTE)

“..... O M I S S I S”